

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.	
	PAG.		
AMENDOLA PIETRO ed altri: Sussidio straordinario di disoccupazione ad alcuni comuni della provincia di Salerno. (4721)	26968		
BAGLIONI: Ricostruzione del ponte sul torrente Conio nel comune di Colle Val d'Elsa (Siena). (4556)	26969		
CAPALOZZA: Costruzione di un edificio scolastico nella frazione Cairo del comune di Mombaroccio (Pesaro). (4673)	26969		
CASALINUOVO: Estensione della indennità giornaliera di ordine pubblico ai funzionari civili degli istituti di prevenzione e di pena (4578)	26969		
COLI: Assegnazione di fondi alla Regione Marchigiana in applicazione della legge sull'incremento edilizio. (4550)	26970		
COLITTO: Ampliamento del cimitero nel comune di Montelongo (Campobasso). (4496)	26970		
COLITTO: Sistemazione montana nel territorio del comune di Vastogirardi (Campobasso). (3651)	26970		
DE' COCCI: Completamento nei piccoli comuni di opere iniziate con i fondi a sollievo della disoccupazione. (4119)	26971		
GALLICO SPANO NADIA e LACONI: Opere di arginatura del fiume Temo in provincia di Nuoro (già orale 1991)	26971		
GRAMMATICO: Competenza della regione per il visto di esecutorietà alle deliberazioni adottate dai comuni siciliani. (3782)	26972		
LIGUORI: Assegnazione di contributi previsti dalla legge sull'incremento delle costruzioni edilizie. (3874).	26973		
LOMBARDI CARLO: Corresponsione di indennità arretrate ai maestri della provincia di Pavia. (4359).	26973		
LOZZA e SILIPO: Posizione degli insegnanti delle scuole statali secondarie facenti parte della Consulta del Centro didattico nazionale. (4439)	26973		
		PAG.	
		MINELLA ANGIOLA: Corresponsione delle indennità d'esame ai commissari dei concorsi magistrali nella provincia di Savona per l'anno 1948. (4528)	26974
		PINO ed altri: Irregolarità presso vari Provveditorati nel pagamento di alcune spettanze ai maestri elementari. (4197)	26974
		PINO e LOZZA: Trattamento dei maestri elementari della provincia di Messina. (4198)	26975
		POLANO: Ampliamento del cimitero e costruzione delle fognature nel comune di Orotelli (Nuoro). (4652)	26975
		POLANO: Opere di arginatura del fiume Temo nel comune di Bosa (Nuoro) (già orale 1981)	26976
		REALI: Pagamento di debiti all'ospedale civile di Savignano sul Rubicone da parte dell'Istituto nazionale assicurazione malattie. (4396)	26976
		RESCIGNO: Chiusura delle scuole elementari per inidoneità dei locali nel comune di Sanza (Salerno). (4184)	26976
		SAIJA: Costruzione di opere a difesa delle mareggiate nella riviera nord di Messina. (4273)	26977
		TANASCO: Esecuzione dell'impegno tripartito 20 marzo 1948 relativo al Territorio Libero di Trieste. (4635)	26977
		TRULLI: Istituzione di un quarto nucleo di scuola media a Taranto. (4157)	26978
		VENEGONI: Miglioramento delle rendite per gli infortuni sul lavoro. (4724)	26978
		ZANFAGNINI: Concessione dei nulla-osta per l'apertura di nuove sale cinematografiche. (4397).	26978

AMENDOLA PIETRO, CACCIATORE E RICCIARDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le ragioni per le quali i comuni di Siano, Castelsangiorgio e Roccapiemonte, in provincia di Salerno sono stati esclusi dalla concessione

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 MARZO 1951

del sussidio straordinario di disoccupazione; e per conoscere anche se egli non ritenga di dover estendere ai comuni anzidetti il beneficio in parola, tenuto conto dell'ingente numero di disoccupati purtroppo in essi esistenti ». (4721).

RISPOSTA. — « L'Ufficio provinciale del lavoro di Salerno ebbe ad inoltrare a questo Ministero le proposte per la concessione del sussidio straordinario di disoccupazione in favore dei lavoratori involontariamente disoccupati di 18 comuni di quella provincia.

« Peraltro, tali proposte non contemplavano i centri di Siano, Castelsangiorgio e Roccapiemonte, talché sono rimasti esclusi dal sussidio i lavoratori ivi residenti.

« Ove anche per dette località siano formulate le indispensabili richieste, questo Ministero non mancherà di sottoporle all'esame della competente Commissione centrale, a norma delle vigenti disposizioni di legge ».

Il Ministro
MARAZZA.

BAGLIONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta avanzata dal signor Bardazzi Foresto per la costruzione del ponticello sul torrente « Conio », nel comune di Colle Val d'Elsa (Siena), distrutto durante la guerra e compreso in un strada privata allacciante una vasta zona agricola compresa nel comune di Colle Val d'Elsa e che è rimasta, da detta distruzione, completamente staccata dal rimanente territorio del comune suddetto ». (4556).

RISPOSTA. — « La pratica riguardante la concessione a favore della ditta Bardazzi Foresto, del sussidio statale nella spesa per la ricostruzione di un ponte, distrutto dalla guerra, sul torrente « Conio » nella tenuta Buliciano in agro di Colle Val d'Elsa, risulta già istruita dall'ufficio del Genio civile di Siena e dall'Ispettorato compartimentale agrario per la Toscana fin dal febbraio 1949.

« Il decreto di impegno del sussidio di lire 880.000 (pari al 40 per cento dell'importo dei lavori ammesso in lire 2.200.000) non ha potuto peraltro essere emesso per mancanza di fondi destinati a sussidiare in genere opere di miglioramento fondiario.

« La possibilità di emissione del decreto sarà ripresa in esame non appena verrà emanato il provvedimento, ora all'esame del Par-

lamento, con il quale si autorizza la spesa di otto miliardi per sussidi in opere di miglioramento fondiario ».

Il Ministro
SEGNI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica — di particolare urgenza — inoltrata in data 8 gennaio 1951 da parte dell'Amministrazione comunale di Mombaroccio (Pesaro) per l'adesione di massima alla contrattazione di un mutuo di lire 6.404.000 per la costruzione di un edificio scolastico nella frazione Cairo, col contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (4673).

RISPOSTA. — « L'adesione di massima alla contrattazione del mutuo di lire 6.404.000 richiesta dal comune di Mombaroccio (Pesaro) per la costruzione dell'edificio scolastico nella frazione Cairo e per il quale questo Ministero ha promesso il contributo erariale contemplato dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, dovrà essere data non da questo Ministero ma dalla Cassa depositi e prestiti a cui il comune interessato ha deliberato di richiedere il mutuo stesso.

« La concessione formale del contributo predetto potrà essere disposta dopoché l'ente avrà restituito il progetto dell'opera inviatogli con lettera dell'8 gennaio 1951, per taluni perfezionamenti indicatigli ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

CASALINUOVO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere le ragioni che eventualmente si oppongono alla concessione ai funzionari civili carcerari della indennità di ordine pubblico, di cui già usufruiscono gli agenti, e se non ritenga opportuno risolvere equamente e sollecitamente la questione, che si protrae da anni ». (4578).

RISPOSTA. — « Il Ministero della giustizia è convinto che si dovrebbe estendere l'indennità giornaliera di ordine pubblico, di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 1° aprile 1947, n. 221, al personale civile degli Istituti di prevenzione e di pena, per la considerazione che la ragione che determinò la concessione di tale indennità ai funzionari di pubblica sicurezza sussisteva e sussiste anche per i funzionari carcerari. Invero, le condizioni dell'ordine pubblico si riflettono necessariamente nelle carceri, in quanto che i servizi carcerari subiscono gli

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 MARZO 1951

effetti e l'influenza della situazione esterna in relazione al maggiore o minore afflusso degli arrestati, al loro grado di pericolosità e alla natura delle violazioni dell'ordine sociale.

« In proposito, però, non è stato possibile raggiungere una intesa con la Ragioneria generale dello Stato; ciò specie a seguito della istituzione di una indennità penitenziaria a favore dei funzionari civili dell'Amministrazione carceraria effettuata con il decreto legislativo 3 marzo 1948, n. 767, indennità che, peraltro, è rimasta successivamente assorbita dalla indennità di funzione e da quella perequativa per i dipendenti di gruppo C concesse a tutti gli impiegati dello Stato ».

Il Sottosegretario di Stato
TOSATO.

COLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i criteri che lo hanno ispirato e diretto nel riparto dei primi 10 miliardi per la esecuzione della legge sull'incremento edilizio, a seguito di che la regione marchigiana si è vista attribuire una somma assolutamente inadeguata in proporzione alle altre regioni d'Italia e senza che si sia tenuto conto dei danni che la medesima ha subito dalla guerra, dell'alto incremento demografico e del fatto di essere composta di quei centri minori che la suddetta legge intendeva favorire ». (4550).

RISPOSTA. — « Si premette che il riparto dei fondi fatto finora per dare applicazione alla legge 10 agosto 1950, n. 715 sull'incremento edilizio, rappresenta una prima quota di ripartizione relativa al prelevamento dal fondo lire sulle disponibilità ottenute con gli aiuti concessi per l'esercizio finanziario 1948-1949 e che fra breve sarà provveduto al riparto delle quote successive. Inoltre si fa rilevare che le somme assegnate alla regione marchigiana non si discostano in massima dalla media delle assegnazioni fatte alle altre regioni. Ccmunque, sarà esaminata la opportunità di apportare a tempo debito le eventuali variazioni che si rendessero all'uopo necessarie.

« Nel fissare i criteri da seguire nella ripartizione dei fondi in parola si sono tenuti presenti i seguenti elementi:

1°) l'incremento della popolazione (verificatosi tra il 21 aprile 1936 ed il 31 dicembre 1949);

2°) il sovraffollamento nelle abitazioni;

3°) le assegnazioni (sino alle più recenti) di fondi fatte da Ministeri ed Enti;

4°) il numero delle domande presentate ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni in relazione alla richiesta di contributo della spesa, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, formulata dal comune di Montelongo (Campobasso) per l'ampliamento del cimitero ». (4496).

RISPOSTA. — « I lavori di ampliamento del cimitero di Montelongo (Campobasso), dell'importo di sei milioni, per cui è stato chiesto il contributo a termini della legge 3 agosto 1949, n. 589, non si sono potuti comprendere nel programma delle opere finanziate nell'esercizio corrente 1950-51 stante la limitata disponibilità dei fondi di bilancio assegnati in rapporto alle numerosissime domande avanzate dagli Enti per opere del genere di carattere più urgente.

« La domanda del comune sarà tenuta presente per esaminare la possibilità di finanziare le opere nel prossimo esercizio finanziario, compatibilmente con i fondi che verranno assegnati per tal genere di lavori ed in relazione ai bisogni degli altri comuni ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se, quando e come intende intervenire per la sistemazione montana, che tanto interessa il comune di Vastogirardi (Campobasso) ». (3651).

RISPOSTA. — « Il territorio del comune di Vastogirardi ricade nel bacino montano del fiume Trigno, classificato con regio decreto in data 19 luglio 1929, n. 774. In quello stesso anno venne compilato un progetto di massima nel quale furono previsti lavori di sistemazione idraulico-forestale, interessanti 27 comuni della provincia di Campobasso, ivi compreso quello di Vastogirardi. Per tali lavori fu preventivata all'epoca una spesa di circa 65 milioni, ma non fu possibile affrontarla.

« Nel territorio del comune di Vastogirardi all'atto della compilazione del programma finanziario con i fondi di cui alla legge 10 agosto 1950, n. 646, a disposizione della Cassa del Mezzogiorno, non è stato previsto alcun intervento di carattere idraulico-forestale, in considerazione che il dissesto

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 MARZO 1951

idrogeologico si presentava in misura meno grave rispetto a quello di altre zone.

« Peraltro, su proposta dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste, il Ministero del lavoro ha autorizzato la istituzione di un cantiere di rimboschimento nell'azienda di Stato per le foreste demaniali Montedimezzo-Feudozzo, ricadente in parte nel comune suddetto. In detto cantiere, recentemente aperto, troveranno impiego cento lavoratori disoccupati per 76 giornate, con l'erogazione di una spesa di lire 5.142.000 ».

Il Ministro
SEGNÌ.

DE' COCCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per il completamento di opere iniziate con i fondi a sollievo della disoccupazione in piccoli comuni che non hanno alcuna possibilità di contrarre mutui e di pagare le relative annualità anche qualora venisse concesso il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (4119).

RISPOSTA. — « La questione sollevata circa il completamento delle opere iniziate con i fondi a sollievo della disoccupazione, è stata già presa in attento esame da parte di questo Ministero ed è seguita con particolare cura.

« Data l'attuale situazione del bilancio non è stato possibile ottenere i fondi occorrenti per provvedere al completamento di dette opere, fondi che si aggirerebbero sui 260 miliardi.

« Per ovviare ad una possibile soluzione tale problema, si cerca effettivamente di dare la preferenza, nella concessione dei contributi previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, al completamento delle opere stesse.

« Inoltre, è stato già predisposto uno schema di disegno di legge che attualmente trovasi all'esame del Tesoro e degli altri Ministeri interessati, per il preventivo benestare, col quale si autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere mutui garantiti dallo Stato, fino all'importo di 40 miliardi all'anno, ai comuni e alle provincie che intendano procedere rapidamente al completamento delle opere rimaste in sospeso.

« Con lo stesso provvedimento si dispone che gli Enti che provvedono al completamento delle opere, siano esonerati dall'obbligo di rimborsare le somme anticipate dallo Stato in base ai decreti legislativi luogotenenziali 10 agosto 1945, n. 517 e 22 settembre 1945, n. 657, per un importo uguale all'ammontare dei lavori eseguiti ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

GALLICO SPANO NADIA E LACONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se sono stati presi provvedimenti — e quali tra quelli già varie volte prospettati dal comune e dalla popolazione di Bosa (provincia di Nuoro) — per impedire che in seguito a precipitazioni (come quelle verificatesi in questi giorni) le acque del Temo rompano gli argini ed invadano l'abitato; e per sapere, in modo particolare, se è stato preso in considerazione il progetto di costruzione di un bacino a monte del fiume, che dovrebbe servire ad irrigare la zona e nello stesso tempo a regolare il corso del Temo ». (Già orale 1991).

RISPOSTA. — « Lo straripamento del Temo avvenuto il 19 dicembre 1950, pur avendo allagato la parte bassa dell'abitato di Bosa, parzialmente sommergendo la Via e la Piazza Vittorio Emanuele, non ha arrecato danni all'abitato e perciò il Ministero dei lavori pubblici non ha veste per intervenire con i provvedimenti di pronto soccorso.

« Danni, invece, si sono verificati nelle circostanti campagne, ma il Ministero dell'agricoltura e foreste fa presente che pur rendendosi conto della situazione, non ha avuto la possibilità d'intervenire a favore degli agricoltori danneggiati, in quanto nei capitoli di bilancio amministrati da quel Dicastero non vi sono stanziamenti che consentano la erogazione di contributi per danni del genere.

« Tuttavia, qualora i danneggiati oltre alla perdita dei frutti pendenti avessero subito danni tali da compromettere anche per le future annate, la efficienza produttiva delle aziende agricole, potrebbero avvalersi delle provvidenze di cui al decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, n. 31, relativo al ripristino delle opere danneggiate, rivolgendosi al competente Ispettorato provinciale per l'agricoltura.

« Il Ministero dell'interno per la parte che lo riguarda fa presente che il suo potere d'intervento è diretto soltanto alla immediata assistenza delle famiglie povere maggiormente colpite, per il tramite dei competenti Enti comunali di assistenza.

« Il Ministero delle finanze, a sua volta, dichiara che in base all'articolo 47, primo comma del regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, che approva il testo unico delle leggi sul nuovo catasto dei terreni, nei casi che per parziali infortuni non contemplati nella formazione dell'estimo venissero a mancare i due terzi almeno del prodotto ordinario del fondo, l'Amministrazione può concedere una moderazione

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 MARZO 1951

dell'imposta fondiaria, nonché dell'imposta sui redditi agrari, dietro presentazione da parte dei possessori danneggiati alla competente Intendenza di finanza, entro 30 giorni dall'accaduto infortunio, di apposita domanda, con l'indicazione per ciascuna particella catastale delle quantità e qualità dei prodotti perduti e dell'ammontare del loro valore. I danni provenienti da infortuni atmosferici che provocano in via temporanea, e cioè per un determinato raccolto, la perdita parziale o totale, dei prodotti del fondo, vengono considerati, di regola, nella formazione delle tariffe d'estimo e, perciò, non possono dar luogo alla moderazione d'imposta di cui al citato articolo 47.

« Comunque, nei casi di cui si discute, le Intendenze di finanza sono state interessate affinché riferiscano sollecitamente circa la natura ed entità dei danni arrecati dai predetti avvenimenti atmosferici per l'esame dei vari casi.

« Per quanto, infine, riguarda la soluzione integrale del problema inteso ad eliminare il permanente pericolo di allagamenti a cui è esposto il comune di Bosa, sono state esaminate due possibilità che però sono entrambe di difficile realizzazione:

a) la prima consisterebbe nel costruire a monte bacini di ritenuta con sbarramenti. Ma si tratta di opere di costo assai elevato ed assolutamente sproporzionato ai vantaggi che ne deriverebbero: infatti i benefici derivanti da siffatta prima soluzione, si ridurrebbero tutto sommato a garantire in modo non completo, da danni effettivi una ristretta superficie di terreno coltivato e da allagamenti la parte bassa dell'abitato, mentre con la costruzione, con il contributo del capitale privato, di un bacino per lo sfruttamento delle acque a scopo di produzione di energia elettrica e di irrigazione, verrebbe ad essere sommersa una notevole estensione di terreno tuttora valorizzabile.

« Tali interventi dovrebbero, poi, essere completati con estese opere di imboscamento al fine di assicurare un efficace benessere.

« La Società elettrica sarda che presentò a suo tempo una domanda di derivazione dal fiume Temo per la produzione di energia elettrica mediante la costruzione di un serbatoio, ha lasciato intendere, in via ufficiosa, di non avere in programma per ora l'esecuzione del detto impianto. Un fatto nuovo si è ora verificato e cioè la presentazione di una domanda dell'Istituto sardo immobiliare, accompagnata dal progetto di derivare le acque dell'alto corso

del Temo e del Rio Cuga per addurle nella Nurra ed utilizzarle a scopo irriguo.

« Secondo le previsioni di progetto, sul fiume Temo, alla stretta di Montelone Roccadoria, verrebbe costituito un serbatoio della capacità di circa 45 milioni di metri cubi.

« Sulla domanda del predetto Istituto è attualmente in corso la prescritta istruttoria.

« Con la regolazione ottenibile del detto invaso, potranno migliorare le condizioni dell'abitato di Bosa nei riguardi degli allagamenti, ma in modo incompleto.

b) allo stato attuale delle cose, la seconda soluzione più attendibile consiste nel dar corso ai lavori di arginatura del Temo in corrispondenza dell'abitato di Bosa e nel sistemare gli scoli delle acque bianche e nere, giusta un progetto compilato a cura del Provveditorato, dell'importo di lire 350 milioni.

« Senonché, prima di dar corso a questa opera, anch'essa di ingente costo, si ritiene opportuno attendere che la Commissione nominata dalla Camera di commercio di Nuoro, per lo studio del problema, compia i suoi lavori, in quanto che la detta Commissione essendo a contatto con l'Associazione industriale di Nuoro, può anche trovare una soluzione favorevole col promuovere l'intervento di iniziative di carattere industriale od agricolo concorrenti alla soluzione stessa ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

GRAMMATICO. — *Al Ministro dell'Interno.* — « Per sapere:

a) se è stato risolto il dubbio sorto in merito alla competenza, spettante alla Direzione generale affari civili o alle regioni, per il visto di esecutorietà da apporre alle deliberazioni adottate dai comuni siciliani per contrarre dei mutui e per l'approvazione dei bilanci;

b) se, nel caso affermativo, è stato provveduto a dare, alla regione, le norme per la esecuzione dell'avvenuta soluzione;

c) se è a sua conoscenza che le lungaggini burocratiche in materia hanno determinato tali conseguenze, per le quali gli scioperi degli impiegati comunali, composti qualche mese addietro, con sacrifici compiuti anche personalmente dagli amministratori, ritorneranno ad affliggere i comuni che non dispongono di altri mezzi per pagare quegli stipendi che non pagano da molto tempo ». (3782).

RISPOSTA. — « Il dubbio sorto sulla competenza non è stato risolto, ma per corrente

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 MARZO 1951

esercizio è intervenuto un accordo provvisorio tra Stato e Regione che regola la materia; per cui non avranno più ragione d'essere le giuste proteste dei comuni ».

Il Ministro
SCELBA.

LIGUORI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere per quali ragioni sinora non si provvede alle assegnazioni di contributi previste dalla legge 2 luglio 1949, n. 408, sull'incremento delle costruzioni edilizie.

« E ciò tanto più grave in quanto furono date assicurazioni che anche il miliardo stanziato per l'esercizio 1951-52 sarebbe stato assegnato in anticipo, in vista anche dell'annunziato disegno di legge per la proroga della suddetta legge.

« Per conoscere, altresì, per quali ragioni l'attuazione dell'altra recente legge sull'incremento edilizio, in data 10 agosto 1950, n. 715, subisca sosta, sia per mancata stipula delle convenzioni con gli istituti finanziari, di cui all'articolo 5, sia per la mancata evasione delle pratiche che si accumulano nonostante il termine di 60 giorni previsto da detta legge all'articolo 6.

« L'interrogante fa rilevare che un rapido avvio delle costruzioni edilizie si impone sia per la urgenza del problema, sia per fronteggiare la disoccupazione all'inizio dell'inverno ». (3874).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha già da qualche tempo provveduto alla integrale assegnazione dei contributi previsti dalla legge 2 luglio 1949, n. 408 e di ogni assegnazione sono stati già informati gli Enti interessati.

« Si informa, altresì, che sono state diramate ai dipendenti uffici del Genio civile e agli Istituti di credito interessati le istruzioni per l'applicazione della legge costitutiva del « fondo per l'incremento edilizio » 10 agosto 1950, n. 715 e sono state già disposte assegnazioni dei fondi stanziati con la legge stessa per dare pratica attuazione alle norme in essa contenute ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

LOMBARDI CARLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i motivi della mancata corresponsione per i maestri della provincia di Pavia, delle seguenti indennità:

a) di studio per i mesi di novembre e dicembre 1950;

b) di presenza per ottobre, novembre e dicembre;

c) di lavoro straordinario per i mesi di ottobre, novembre e dicembre ». (4359).

RISPOSTA. — « Indennità di studio. — Per il trimestre ottobre-dicembre il Ministero ha accreditato a tutti i provveditori agli studi e quindi anche al provveditore di Pavia, lire 5 milioni ciascuno in data 14 settembre 1950 ed altrettante in data 15 settembre 1950. Il 2 dicembre 1950 ha poi versato alla contabilità speciale tutte le somme richieste dai provveditori.

« Tale versamento sulla contabilità speciale non si è potuto effettuare prima del dicembre perché ancora non era avvenuta la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della legge di approvazione del bilancio della pubblica istruzione.

« Premio di presenza. — I fondi per il pagamento del premio giornaliero di presenza relativi al trimestre ottobre-dicembre 1950, sono stati concessi al Provveditorato agli studi di Pavia il 4 dicembre 1950. Il ritardo è dipeso dal fatto che il relativo fabbisogno trasmesso da quel Provveditorato, fu rinviato perché non regolare.

« Lavoro straordinario. — Il Ministero, con provvedimento in data 20 settembre, 21 ottobre, 28 ottobre, 2 novembre 1950, ha accreditato a tutti i provveditori le somme richieste.

« Gli eventuali ritardi potrebbero essere dovuti alla complessità delle procedure contabili e alla scarsità del personale degli uffici scolastici provinciali.

« Il Ministero richiamerà l'attenzione dei provveditori agli studi sulla necessità di ridurre al minimo gli inconvenienti lamentati ».

Il Ministro
GONELLA.

LOZZA E SILIPO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se gli insegnanti delle scuole statali secondarie, chiamati a far parte del consiglio direttivo (consulta) del Centro didattico nazionale, sono dispensati dall'insegnamento per la durata della carica ». (4439).

RISPOSTA. — « Gli insegnanti delle scuole secondarie, chiamati a far parte della consulta del Centro didattico nazionale, non sono dispensati dall'insegnamento. Possono esserlo, usufruendo di regolare comando, a norma degli articoli 4 e 5 della legge 30 novembre

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 MARZO 1951

1942, n. 1545, soltanto il direttore, scelto fra il personale dipendente dei ruoli dell'Amministrazione scolastica e non più di quattro persone scelte dal Ministro fra il personale dei ruoli dipendenti, comandato a prestar servizio presso il Centro didattico nazionale ».

Il Ministro
GONELLA.

MINELLA ANGIOLA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se è a conoscenza che ai commissari dei concorsi magistrali 1948 della provincia di Savona non sono ancora state pagate le indennità di esame ». (4528).

RISPOSTA. — « L'inconveniente lamentato non riguarda solo i commissari dei concorsi magistrali della provincia di Savona, bensì i commissari dei concorsi magistrali svoltisi in tutte le provincie e trae origine dai seguenti fatti.

« Quando furono indetti i concorsi magistrali, svoltisi nell'anno 1948, era ancora in vigore l'articolo 123 del testo unico 5 febbraio 1928, n. 577, che stabiliva i compensi dovuti ai commissari d'esame in misura evidentemente irrisoria rispetto al mutato valore della moneta. Fu allora che il Ministero della pubblica istruzione intavolò trattative col Tesoro, al fine di ottenere che la misura di quei compensi fosse congruamente aumentata.

« Nello stesso tempo, però, il Tesoro s'era fatto promotore di un provvedimento legislativo di portata generale, in quanto stabiliva l'aumento delle indennità d'esame per tutti i concorsi che sarebbero stati banditi dai vari rami dell'Amministrazione, compresi quindi quelli per l'insegnamento medio ed elementare. Il provvedimento si è poi concretato nella legge 4 novembre 1950, n. 888.

« Appena pubblicata la detta legge il Ministero ha immediatamente diramato le istruzioni necessarie ai provveditori agli studi affinché, in base alle misure stabilite nella legge stessa, facessero conoscere il singolo fabbisogno per la propria circoscrizione.

« Nel frattempo, però, il presidente della commissione giudicatrice della provincia di Taranto presentava un ricorso sulla interpretazione della citata legge, ricorso che, se accolto avrebbe modificato il sistema di calcolo e la misura della richiesta da avanzare al Ministero del tesoro.

« In seguito a ciò il Ministero della pubblica istruzione si è visto costretto a presentare a quello del tesoro, Ragioneria generale dello Stato, un dettagliato quesito,

« Non appena perverrà la risposta del Ministero del tesoro, il che si spera avvenga nel più breve tempo, il Ministero della pubblica istruzione avanzerà la richiesta dei fondi necessari al pagamento delle indennità in questione a favore di tutti i componenti le commissioni giudicatrici dei concorsi magistrali ».

Il Ministro
GONELLA.

PINO, LOZZA E CALANDRONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere per quali motivi, non soltanto presso il Provveditorato agli studi di Messina, ma secondo quanto risulta agli interroganti, presso molti altri Provveditorati, il pagamento di alcune spettanze ai maestri elementari avviene da gran tempo con deprecabile irregolarità.

« Infatti:

1°) l'indennità di studio viene pagata separatamente dallo stipendio, e quasi sempre con ritardo;

2°) il premio giornaliero di presenza viene corrisposto a bimestre maturato;

3°) l'indennità straordinaria viene corrisposta a trimestre maturato.

« Si chiede di sapere se il fatto che questi disservizi abbiano assunto o stiano per assumere portata addirittura nazionale, valga a legalizzare la loro arbitrarietà. E se e quando il Ministro intende provvedere ». (4197).

RISPOSTA. — « *Indennità di studio.* — Per il trimestre ottobre-dicembre il Ministero ha accreditato a tutti i provveditori agli studi e quindi anche al provveditore di Messina lire 5 milioni ciascuno in data 14 settembre 1950 ed altrettante in data 15 settembre 1950. Il 2 dicembre 1950 ha poi versato sulla contabilità speciale tutte le somme richieste dai provveditori.

« Tale versamento sulla contabilità speciale non si è potuto effettuare prima del dicembre perché ancora non era avvenuta la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della legge di approvazione del bilancio della pubblica istruzione.

« *Premio di presenza.* — I fondi per il pagamento del premio giornaliero di presenza relativi al trimestre ottobre-dicembre 1950, sono stati concessi al Provveditorato agli studi di Messina il 4 dicembre 1950. Il ritardo è dipeso dal fatto che il relativo fabbisogno, trasmesso da quel Provveditorato, fu rinviato perché non regolare.

« *Lavoro straordinario.* — Il Ministero, con provvedimento in data 20 settembre,

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 MARZO 1951

21 ottobre, 28 ottobre, 2 novembre 1950, ha accreditato a tutti i provveditori le somme richieste.

« Gli eventuali ritardi potrebbero essere dovuti alla complessità delle procedure contabili e alla scarsità del personale degli uffici scolastici provinciali.

« Il Ministero richiamerà l'attenzione dei provveditori agli studi sulla necessità di ridurre al minimo gli inconvenienti lamentati ».

Il Ministro
GONELLA.

PINO E LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere — in riferimento alla risposta ad una precedente interrogazione — i motivi per i quali, contrariamente alle assicurazioni ricevute, permangono immutati gli inconvenienti già lamentati circa il trattamento ai maestri elementari di Messina e provincia.

« In particolare, tra l'altro, parecchie centinaia di essi debbono ancora percepire le diarie che loro competono per aver presieduto le commissioni esaminatrici per gli esami di compimento superiore ed inferiore, nelle sessioni 1947-48, e 1948-49.

« Gli interroganti chiedono altresì di sapere, se l'alto senso di disciplina di questa nobile categoria autorizzi il Ministero ad affermare nella sua risposta che i maestri di Messina, col loro silenzio, dimostrano di non aver avuto occasione di lagnarsi. Risposta che, a parere degli interroganti, più che essere di dubbio gusto, dimostra completa incomprendenza dei bisogni e dei sacrifici della categoria, oltre che l'intenzione cavillosa di speculare sulla loro capacità di sopportazione ». (4198).

RISPOSTA. — « Circa il trattamento in genere ai maestri di Messina, si fa riferimento a quanto è già stato comunicato in risposta alla precedente interrogazione n. 4197.

« Per quanto in particolare, riguarda la liquidazione delle indennità varie dovute ai componenti le commissioni giudicatrici degli esami nelle scuole elementari svoltisi nelle sessioni 1947-48 e 1948-49, il Ministero richiamandosi a quanto ha già comunicato in risposta alla precedente interrogazione n. 2683, assicura che non ha mancato di insistere presso il Tesoro affinché siano stanziati i residui fondi necessari alla copertura del relativo fabbisogno.

« Il Ministero del tesoro ha, da canto suo, eccetto non essere possibile concedere il so-

pradetto stanziamento (che per tutti i Provveditorati, assomma a circa 14 milioni) se non viene offerta la compensazione di spesa, a termini dell'articolo 81 della Costituzione.

« A questo punto il Ministero della pubblica istruzione consapevole della necessità di non ulteriormente differire il pagamento delle competenze dovute ai commissari d'esame soprariferiti, ha proposto a quello del tesoro una soluzione transattiva, offrendo una compensazione di spesa non superiore a 7 milioni e chiedendo al Tesoro la integrazione della differenza.

« V'è da sperare, perciò, che la questione possa essere quanto prima avviata a soluzione.

« Circa l'ultima parte questa Amministrazione è spiacente di constatare come le parole usate nella risposta alla precedente interrogazione n. 2682 siano state male interpretate.

« Sta di fatto che, in quella risposta, era chiaramente detto che nessuna lagnanza era stata rivolta al Provveditorato agli studi di Messina e al Ministero dagli insegnanti elementari di quella provincia, in quanto essi, per primi, erano o — si aggiunge — potevano facilmente essere al corrente dei motivi che determinavano il ritardo nella liquidazione delle spettanze loro dovute ».

Il Ministro
GONELLA.

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quale esito abbiano avuto le domande presentate dall'Amministrazione comunale di Orotelli (Nuoro) l'una in data 16 gennaio 1950, per l'ampliamento del cimitero, l'altra in data 14 aprile 1950, per la costruzione della fognatura secondo i benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (4652).

RISPOSTA. — « I lavori riguardanti l'ampliamento del cimitero di Orotelli (Nuoro) dell'importo di lire 10.000.000, e quelli della costruzione della fognatura nello stesso abitato dell'importo di lire 20.000.000, per cui è stato chiesto il contributo dal comune, a termini della legge 3 agosto 1949, n. 589, non si sono potuti comprendere nel programma delle opere finanziate nell'esercizio corrente 1950-1951, stante le limitate disponibilità dei fondi di bilancio in rapporto alle numerosissime domande avanzate dagli Enti per opere del genere.

« Le domande pervenute saranno tenute presenti per esaminare la possibilità di finanziare le opere anzidette nel prossimo esercizio

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 MARZO 1951

finanziario, compatibilmente con i fondi che verranno assegnati per tale genere di lavori, ed in relazione ai bisogni degli altri comuni ».

Il Sottosegretario di Stato

CAMANGI.

POLANO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — « Per conoscere i provvedimenti di urgenza che siano stati presi o che saranno presi dai competenti organi statali, e particolarmente dal Ministero dell'interno, dei lavori pubblici e dai loro organi periferici in provincia di Nuoro, per portare soccorso ed assistenza alla popolazione ed all'Amministrazione comunale di Bosa, il cui territorio e parte dell'abitato, in seguito al maltempo dei giorni scorsi, sono stati nuovamente sommersi dall'alluvione che ha arrecato gravi danni ai campi e alle abitazioni.

« Per conoscere altresì quali misure siano state prese dai competenti menzionati Ministeri di fronte al permanente pericolo di allagamenti a cui è esposto il comune di Bose, pericolo ripetutamente segnalato dall'interrogante dal novembre 1949 in poi con altre interrogazioni ». (Già orale 1981).

RISPOSTA. — (Vedere risposta alla interrogazione Gallico già orale 1991).

REALI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere quali provvedimenti intende prendere per costringere l'Istituto nazionale assicurazione malattia a mantenere quegli impegni, di cui veniva data assicurazione in risposta a precedente interrogazione, verso l'ospedale civile di Savignano sul Rubicone, il quale ormai versa in condizioni economico-finanziarie disperate ». (4396).

RISPOSTA. — « Come più volte si è avuto occasione di precisare, questo Ministero segue con particolare attenzione la situazione dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie, verso il quale numerose Amministrazioni ospedaliere vantano crediti non indifferenti.

« Allo scopo di venire incontro alle pur giuste esigenze di queste ultime, l'Istituto ebbe a concordare opportuni criteri con la Federazione nazionale delle associazioni regionali ospedaliere, per cui nel gennaio scorso, a seguito di tali contatti, l'I.N.A.M. impartì disposizioni alle singole sedi provinciali, affinché provvedessero alla liquidazione

degli impegni maturati, secondo un piano di ripartizione della somma di 2 miliardi espressamente stanziata ad alleviare l'esposizione debitoria di cui trattasi.

« Per quanto concerne la sede provinciale di Forlì, risulta che essa ha proceduto alla corresponsione di acconti sul complessivo ammontare dei debiti, anche in favore dell'ospedale di Savignano sul Rubicone, uniformandosi alle norme stabilite dall'Istituto con sua circolare n. 6/VII del 22 gennaio corrente anno.

« Tali acconti assommano al:

50 per cento sulle spedalità dovute a tutto il 31 dicembre 1949;

30 per cento sui conti ospedalieri rimasti insoddisfatti nel primo semestre 1950;

15 per cento sull'ammontare residuo dei debiti riflettenti il secondo semestre 1950.

« Questo Ministero è d'avviso che, sulla base del piano di ripartizione suaccennato, la situazione debitoria dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie risulterà sensibilmente alleggerita con corrispondente vantaggio delle singole amministrazioni ospedaliere interessate ».

Il Ministro
MARAZZA.

RESCIGNO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* — « Per sapere se sono a conoscenza della chiusura delle scuole elementari di Sanza (Salerno), decretata il 23 novembre 1950 dal provveditore agli studi di Salerno per l'assoluta inidoneità ed antigienicità dei relativi locali; e per conoscere i provvedimenti che intendono adottare al fine di obbligare l'Amministrazione del predetto comune ad apprestare altri locali adatti o, almeno, a porre quelli attuali in condizioni che consentano la immediata riapertura delle scuole, giustamente reclamata da quella popolazione ». (4184).

RISPOSTA. — « Il provveditore agli studi di Salerno, dispose, con provvedimento del 23 novembre 1950, la chiusura delle scuole elementari del comune di Sanza a cagione della inidoneità dei locali dal punto di vista igienico-sanitario precedentemente constatata dalla Commissione tecnico-didattico-sanitaria incaricata di scegliere l'area per la costruzione del nuovo edificio scolastico.

« In seguito all'interessamento dei Ministeri dell'interno e della pubblica istruzione, del suddetto provveditore e del prefetto di Salerno, il comune di Sanza ha disposto l'apprestamento di sette aule previ opportuni lavori

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 MARZO 1951

di riattazione e di adattamento, tali da garantire l'igiene della scuola; per cui, con provvedimento del 13 febbraio 1951, il provveditore agli studi ha revocato l'ordine di chiusura temporanea di quelle scuole che hanno quindi ripreso a regolarmente funzionare.

« Va da sé che la soluzione adottata ha carattere provvisorio e di ripiego, in quanto il problema potrà essere definitivamente risolto solo allorché sarà data esecuzione ai lavori di costruzione del nuovo edificio scolastico per il quale il comune di Sanza ha già approvato il relativo progetto e chiesto al Ministero dei lavori pubblici l'ammissione ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589 ».

*Il Ministro
della pubblica istruzione*
GONELLA.

SAIJA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non reputi opportuno ed inderogabile fare esaminare da apposita Commissione particolarmente competente la grave situazione in cui si vengono a trovare circa 35 mila cittadini messinesi, in conseguenza dei gravissimi danni subiti dalle mareggiate, dimoranti sulla riviera nord di Messina.

« Se non reputi inoltre intervenire per stabilire un programma organico e definitivo onde tranquillizzare quelle popolazioni ed evitare continui dispendiosi interventi di emergenza che non risolvono il problema e che costano allo Stato molto di più di quanto spenderebbe se l'intervento fosse tempestivo, razionale e definitivo ». (4273).

RISPOSTA. — « La situazione nella quale si trova la riviera Nord di Messina in conseguenza delle mareggiate è ben nota a questa Amministrazione, la quale ha già fatto studiare dai suoi competenti organi tecnici tale problema. Pertanto è superflua la nomina di una apposita Commissione come viene proposto.

« Al riguardo si precisa che si tratta di un fenomeno generale di erosione di tutto il tratto di litorale compreso tra la città di Messina e la Punta del Faro, per la difesa del quale occorrerebbe eseguire costose opere comportanti una spesa di oltre un miliardo.

« Per l'attuazione, sia pure parziale, di tali opere di difesa e di altre non meno urgenti per la protezione dal mare di numerosi abitati situati lungo il litorale nazionale, è stata chiesta al Tesoro l'assegnazione di appositi fondi, non avendo questo Ministero la possibilità di farvi fronte con i fondi di bilancio. Quel Dicastero, peraltro, non ha potuto

finora aderire alla richiesta, e pertanto questa Amministrazione si è trovata nella necessità di provvedere soltanto agli interventi più urgenti, con le modeste sue disponibilità.

« Fino ad oggi, sulla base di un progetto generale di massima del 1912, che prevedeva lavori di difesa della spiaggia riviera di Messina-Faro dalle erosioni del mare a protezione di abitati, villaggi, borgate del comune di Messina e della strada provinciale Messina-Faro e Ponte Gallo mediante una scogliera frangiflutti della complessiva lunghezza di metri 5500 circa e mediante un muro di sostegno della strada litoranea, sono stati eseguiti lavori di difesa per circa 3000 metri.

« Recentemente poi sono stati autorizzati i seguenti lotti di lavori:

a) un tratto di scogliera a difesa, della lunghezza di metri 630 in base ad uno stralcio di lavori dell'importo di lire 100 milioni. Essi sono stati affidati in appalto all'impresa Siracusano Dino in base a licitazione privata del 27 dicembre 1950; è stata autorizzata la consegna dei lavori con le riserve di legge;

b) un secondo tratto di scogliera a difesa, della lunghezza di 300 metri in base ad uno stralcio di lavori dell'importo di 60 milioni. In data 16 gennaio 1951 per questi ultimi è stato disposto l'appalto per licitazione privata;

c) lavori per la remissione dei danni causati dalla mareggiata del 12 dicembre 1950 alle contrade Paradiso, Consolazione e Fortino. La perizia relativa è stata redatta il 30 dicembre 1950 per un importo di 3 milioni ed è stata autorizzata l'esecuzione dei lavori come intervento di pronto soccorso.

« Si assicura che i lavori segnalati saranno tenuti in particolare e continua evidenza da questo Ministero per poterli eseguire secondo la disponibilità dei fondi che sanno assegnati in bilancio ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

TANASCO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per sapere se in occasione dei recenti incontri diplomatici si sia trattato anche dell'esecuzione dell'impegno tripartito 20 marzo 1948, in ordine al Territorio Libero di Trieste; ed, in particolare, se siano state richieste ed ottenute garanzie che, frattanto, il territorio della Zona B sarà amministrato con maggiore rispetto della legge internazionale e delle fondamentali libertà umane, com'è nel diritto di quelle popolazioni italiane ». (4635).

DISCUSSIONI -- SEDUTA DEL 9 MARZO 1951

RISPOSTA. — « Nel comunicato ufficiale diramato il 14 febbraio a chiusura della Conferenza di Santa Margherita Ligure, i Presidenti del Consiglio e i Ministri degli affari esteri di Francia e d'Italia hanno espressamente dichiarato che conservavano pieno valore per i due Governi le conclusioni dei precedenti incontri italo-francesi, e quindi anche la dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948 che fu solennemente annunciata durante l'incontro di Torino dall'allora Ministro degli esteri francese, signor Bidault.

« Quanto al secondo punto, va precisato che le « richieste » e « garanzie » relative alle fondamentali libertà umane delle popolazioni italiane della Zona « B » non potevano formare oggetto della Conferenza italo-francese. I problemi amministrativi del Territorio Libero di Trieste sono trattati nell'ambito dei rapporti del Governo italiano con i singoli Governi da cui promanano le Amministrazioni militari sia della Zona « A » che della Zona « B », e non vengono portati fuori di quella sede se non per le loro incidenze sul problema generale e politico del Territorio libero di Trieste, come è stato fatto ogni volta che straordinarie emergenze locali hanno consigliato di richiamare la più seria attenzione dei Governi sulla situazione della Zona « B ». In questo momento ci si assicura una relativa distensione nell'atteggiamento dell'Amministrazione militare jugoslava verso le popolazioni italiane della Zona « B », distensione che se verificatasi realmente, si tradurrebbe, per lo meno in un miglioramento dei rapporti generali italo-jugoslavi, utile alla causa della pace e della democrazia; per ciò che è dei nostri specifici, e per noi sacri, interessi italiani, si continuerà a vigilare ».

Il Ministro
SFORZA.

TRULLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere:

1°) le ragioni per le quali è stata rifiutata la istituzione, in Taranto, di un quarto nucleo di scuola media, resosi indispensabile per decongestionare le tre scuole in funzione, causa l'esuberante numero di classi e di alunni che vengono accolti in ciascuna, oltre la misura prescritta dall'articolo 5 della legge 1° luglio 1940, n. 899 (non più di 24 in ciascuna scuola), mentre è stata istituita la sezione staccata autonoma della scuola media di Grottaglie, che ha appena 72 alunni nelle tre classi e che si trovava nelle stesse condizioni della sezione staccata di Massafra;

2°) se gli risulta che nella predetta scuola di Grottaglie, incaricati e supplenti che ora non hanno alcun efficiente controllo, non tranquillizzano sulla serietà dell'insegnamento ». (4157).

RISPOSTA. — « La possibilità di istituire un quarto nucleo di scuola media a Taranto non è stata mai presa in esame, dato che nessuna richiesta del genere è pervenuta al Ministero da parte delle autorità scolastiche locali.

« Si è fatto luogo, invece, alla istituzione della scuola media autonoma di Grottaglie, in quanto si è potuta accogliere la relativa richiesta presentata, nei modi e nei termini di legge, dal sindaco dello stesso comune.

« Per quanto riguarda il secondo punto — assunte le debite informazioni presso il Provveditorato agli studi di Taranto — si rende noto che nessuna lagnanza è pervenuta a quel Provveditorato sul funzionamento della scuola di Grottaglie.

« Ai fini di uno scrupoloso accertamento, sarebbe stato preferibile presentare dati di fatto concreti e accertabili ».

Il Ministro
GONELLA.

VENEGONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se — in relazione alla conclusione degli studi e delle indagini sulle possibilità di migliorare le rendite da infortunio sul lavoro — il Governo non intenda presentare al più presto il disegno di legge relativo.

« L'interrogante ricorda le assicurazioni date in proposito alla Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, alla quale si onora di appartenere, e invita il Ministro del lavoro e della previdenza sociale a tener fede alle promesse fatte, venendo, così, incontro alle improrogabili necessità e soddisfacendo la giusta aspettativa di questa benemerita categoria di lavoratori ». (4724).

RISPOSTA. — « Si assicura, al riguardo, che il disegno di legge concernente il miglioramento delle rendite per gli infortunati sul lavoro, è già stato elaborato da questo Ministero e trasmesso alle altre Amministrazioni interessate per il prescritto concerto.

« Ultimati tali adempimenti, il provvedimento sarà quindi presentato al Consiglio dei Ministri ».

Il Ministro
MARAZZA.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 MARZO 1951

ZANFAGNINI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — « Per sapere se non ritenga per il 1951 di eccettuare dal rapporto limite di un posto cinema per ogni 12-20 abitanti (stabilito all'articolo 1, n. 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 aprile 1950 in esecuzione della legge 29 dicembre 1949, n. 958), le concessioni per cinema estivi o cinema-arena in località climatico-balneari di soggiorno, o per lo meno di stabilire per dette località un rapporto limite del tutto speciale ». (4397).

RISPOSTA. — « Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 aprile 1950, che fissa i criteri per la concessione dei nulla osta per l'apertura di nuove sale cinematografiche, all'articolo 1, dispone che debba tenersi presente anche il movimento turistico locale.

« In omaggio a tale criterio, nell'esaminare le richieste di apertura di nuovi locali si tien

conto non solo della popolazione fissa ma anche di quella fluttuante, in base alle indicazioni che pervengono dalle competenti prefetture; e pertanto, nei comuni ove si verifica una notevole affluenza di turisti, i nulla osta per l'apertura di cinema estivi, vengono concessi tenendo presente anche questi dati numerici nello stabilire il rapporto tra popolazione e posti cinema, in conformità del citato decreto presidenziale.

« Lo stesso criterio adottato nel 1950 permetterà, anche per l'anno in corso, di venire adeguatamente in contro alle particolari esigenze di cui trattasi ».

*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio*

ANDREOTTI.